
Presidenza: Austria**996^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 15 dicembre 2021 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 11.00
Fine: ore 13.35

2. Presidenza: Ambasciatore F. Raunig

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: CHIUSURA DELLA PRESIDENZA
AUSTRIACA DELL'FSC: DICHIARAZIONE
DI DIETER KANDLHOFER, SEGRETARIO
GENERALE, MINISTERO FEDERALE
DELLA DIFESA, AUSTRIA

Presidenza, Segretario generale del Ministero federale della difesa dell'Austria
(FSC.DEL/453/21 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEL
SEGRETARIO GENERALE DELL'OSCE
HELGA MARIA SCHMID

Segretario generale (SEC.GAL/180/21)

Punto 3 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Slovenia-Unione Europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldavia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/440/21), Svezia (Annesso 1), Germania (Annesso 2), Azerbaijan (FSC.DEL/448/21 OSCE+) (FSC.DEL/449/21 OSCE+), Armenia (Annesso 3), Stati Uniti d'America (Annesso 4), Turchia (Annesso 5),

Svizzera (Annesso 6), Canada (Annesso 7), Norvegia (FSC.DEL/439/21), Belgio (FSC.DEL/451/21 OSCE+), Belarus (FSC.DEL/444/21 OSCE+), Regno Unito (Annesso 8), Ucraina (FSC.DEL/441/21), Polonia, Assemblea parlamentare dell'OSCE, Federazione Russa (Annesso 9), Georgia

Punto 4 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA GUIDA AGGIORNATA
DELLE MIGLIORI PRASSI SULLE
PROCEDURE NAZIONALI PER LA
GESTIONE, LA SICUREZZA E LA
DISTRUZIONE DI SISTEMI DI DIFESA
ANTIAEREA PORTATILI

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.7/21 (FSC.DEC/7/21) sulla Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione, la sicurezza e la distruzione di sistemi di difesa antiaerea portatili, il cui testo è accluso al presente giornale.

Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione)

Punto 5 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA GUIDA AGGIORNATA
DELLE MIGLIORI PRASSI SULLE
PROCEDURE DI GESTIONE DELLE
SCORTE DI MUNIZIONI CONVENZIONALI

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.8/21 (FSC.DEC/8/21) sulla Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure di gestione delle scorte di munizioni convenzionali, il cui testo è accluso al presente giornale.

Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione)

Punto 6 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA GUIDA AGGIORNATA
DELLE MIGLIORI PRASSI SULLE
PROCEDURE NAZIONALI PER LA
GESTIONE E LA SICUREZZA DELLE
SCORTE DI ARMI DI PICCOLO CALIBRO E
LEGGERE

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.9/21 (FSC.DEC/9/21) sulla Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere, il cui testo è accluso al presente giornale.

Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione), Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia) (Annesso 10)

Punto 7 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Esecuzione di un brano musicale in onore del Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, composto dal Sig. A. Lambert: Svizzera (FSC.DEL/446/21 OSCE+), Presidenza*
- (b) *Contributo finanziario al corso di apprendimento a distanza dell'FSC sul controllo degli armamenti convenzionali e le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza: Irlanda*
- (c) *Diciannovesima tornata di consultazioni annuali relative al riesame dell'attuazione del Documento sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza in campo navale nel Mar Nero, tenutasi il 9 dicembre 2021: Federazione Russa (Annesso 11), Ucraina (FSC.DEL/442/21)*
- (d) *Passaggio della Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza: Presidenza, Azerbaigian*

4. Prossima seduta:

mercoledì 19 gennaio 2022, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA**

Esimio Segretariato generale Kandlhofer,
Esimio Segretario generale Helga Schmid,
caro Florian,
cari colleghi,

la Svezia si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione europea, ma desidera in veste di Presidenza dichiarare quanto segue:

in primo luogo, desidero ringraziare anche a mia volta i Segretari generali per le loro acute relazioni.

La Presidenza austriaca del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) volge ora al termine, contestualmente agli ultimi giorni della Presidenza svedese dell'OSCE. Consentitemi pertanto di cogliere questa opportunità per ringraziarvi per l'eccellente cooperazione e il forte impegno durante l'ultimo trimestre. Non posso che lodare i vostri notevoli sforzi e il lavoro importante svolto durante la vostra Presidenza.

L'ultimo mese dell'FSC è stato fortemente influenzato dai preparativi in vista della riunione del Consiglio di ministri di Stoccolma. Esprimo grande apprezzamento all'Austria per non aver lesinato sforzi nei negoziati su quattro testi importanti, tre dei quali a titolo nazionale, ma anche un testo sul Codice di condotta e sulle donne nelle forze armate insieme con la Svezia. Ciò è stato davvero importante per noi e voi avete dimostrato grande impegno in tal senso e una chiara determinazione a riuscire nell'intento.

Tutti i testi avrebbero rappresentato dalla nostra prospettiva un notevole valore aggiunto per l'OSCE e in particolare nell'ambito di lavoro dell'FSC. Siamo profondamente rammaricati di non essere stati in grado di raggiungere un consenso su nessuno di questi documenti, benché la stragrande maggioranza degli Stati partecipanti abbia dato prova di coraggio, flessibilità e disponibilità al compromesso. Talvolta il processo è tanto importante quanto il risultato finale. Pur non avendo conseguito un successo su questi temi, sono convinto che, semplicemente discutendoli così in dettaglio e da diverse prospettive, abbiamo compiuto grandi progressi su cui basarsi in futuro. Continuiamo ad avvalerci di questi sforzi il prossimo anno.

Signor Presidente,

durante il suo mandato abbiamo anche partecipato a importanti e illuminanti Dialoghi sulla sicurezza che hanno ampliato le nostre conoscenze in molti importanti settori e fornito una base solida in preparazione del Consiglio dei ministri.

I Suoi intensi sforzi sul controllo degli armamenti convenzionali è stato uno dei tanti temi importanti in merito ai quali abbiamo svolto un prezioso riesame sul passato, il presente e le possibili prospettive future. Com'è noto, la discussione sulla modernizzazione del Documento di Vienna, ad esempio, coincide in gran parte con le nostre priorità di Presidenza dell'OSCE. Siamo lieti che 46 Stati partecipanti abbiano appoggiato una dichiarazione sulla modernizzazione del Documento di Vienna al Consiglio dei ministri di Stoccolma.

Abbiamo molto apprezzato e sostenuto il fatto che Lei abbia inserito l'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza in tutti i Dialoghi sulla sicurezza. Si tratta di un aspetto centrale delle priorità della Svezia che ci ha consentito di mantenere questo importante tema tra gli obiettivi principali della nostra agenda e che ha sostenuto lo sforzo profuso per porre sul tappeto a Stoccolma una forte dichiarazione.

Il Dialogo sulla sicurezza relativo al Codice di condotta del 20 ottobre è stato un buon esempio in tal senso, grazie all'accento posto sull'appropriata integrazione di tutto il personale delle forze armate. Esso ha ben sintetizzato una vasta gamma di aspetti messi in luce durante l'evento sul Codice di condotta tenutosi in Svezia agli inizi di ottobre.

Signor Presidente,

la Svezia ha perseguito tre priorità principali nel corso della sua Presidenza, segnatamente difendere l'ordine di sicurezza europeo, promuovere il concetto di sicurezza globale con particolare accento sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, tra cui l'uguaglianza di genere, e infine contribuire alla risoluzione dei conflitti in linea con i nostri impegni e principi e il diritto internazionale.

Al fine di sostenere questi obiettivi, non vi è dubbio che la Presidenza dell'OSCE necessiti del forte sostegno delle strutture esecutive dell'Organizzazione, comprese le istituzioni indipendenti, ma anche il sostegno degli Stati partecipanti il cui lavoro sugli aspetti politico-militari della sicurezza in seno all'FSC è essenziale.

Abbiamo avuto il piacere di cooperare con partner solidali e costruttivi in ogni aspetto di questo lavoro durante l'anno, l'ultimo trimestre con l'Austria che ha rappresentato un eccellente esempio in tal senso, nonché ancor prima con gli Stati Uniti d'America e l'Armenia.

Mi congratulo con Lei, Florian, e la Sua capace squadra per il successo della Presidenza e Le auguro buona fortuna per i Suoi impegni futuri. Colgo anche l'occasione per porgere il benvenuto all'Azerbaijan quale nuova Presidenza dell'OSCE.

Infine, essendo questa l'ultima partecipazione della Svezia all'FSC quale Presidenza dell'OSCE, vorrei ringraziare anche dinanzi a questo Foro tutti gli Stati partecipanti per il

loro sostegno e il duro lavoro profusi a favore della nostra sicurezza comune. È stato un viaggio straordinario e un privilegio presiedere questa Organizzazione, è stato impegnativo ma anche estremamente gratificante per molti aspetti, specialmente in un periodo in cui vediamo minacciata la nostra sicurezza comune. Dobbiamo continuare a lavorare insieme per superare queste sfide: l'OSCE può essere efficace solo nella misura in cui noi, Stati partecipanti, le consentiamo di esserlo. Il mantra della nostra Presidenza è quanto mai valido: ciò che stiamo facendo qui a Vienna riguarda "I nostri impegni, la nostra sicurezza e la nostra Organizzazione".

Grazie. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signor Segretario generale,
Signora Segretario generale, cara Helga
Signor Presidente, caro Florian,
esimi colleghi, cari delegati,

la Germania appoggia pienamente la dichiarazione dell'Unione europea. Consentitemi tuttavia di integrare la dichiarazione dell'UE con alcune riflessioni sulla conclusione di quest'anno di attività del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC).

L'obiettivo dell'FSC è lo scambio di pareri su urgenti e importanti questioni di natura politico-militare. È questo scambio che rende la nostra cooperazione qualcosa più di un gioco a somma zero.

Il rafforzamento della fiducia reciproca attraverso il dialogo, il rispetto e la trasparenza, il lavoro per la piena attuazione dei nostri accordi comuni e l'ulteriore miglioramento dei nostri strumenti fanno dell'FSC uno dei pilastri più importanti della nostra sicurezza collettiva.

In tale contesto, due elementi della Presidenza statunitense dell'FSC nel primo trimestre sono stati particolarmente importanti per noi: il primo è che durante il Dialogo sulla sicurezza relativo alla modernizzazione del Documento di Vienna abbiamo discusso, anche se in maniera controversa, l'ulteriore sviluppo urgentemente necessario dei nostri strumenti. Inoltre, lo svolgimento del nono Seminario ad alto livello sulle dottrine militari e della trentunesima Riunione annuale di valutazione dell'applicazione ha reso un contributo decisivo al rafforzamento della nostra sicurezza comune e alla promozione dei contatti militari.

Abbiamo altresì salutato con particolare favore il fatto che l'importante Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza figurasse nell'agenda dell'FSC sia sotto la Presidenza armena che più avanti nel corso dell'anno. La Germania continuerà a impegnarsi per l'ulteriore sviluppo e rafforzamento del Codice di condotta e, come quest'anno, contribuirà con 60.000 euro al fondo di accantonamento nel 2022.

Abbiamo molto apprezzato l'attenzione speciale che l'Austria ha posto, a venticinque anni da Lisbona, su uno dei pilastri fondamentali dell'FSC, il controllo degli armamenti convenzionali, e sul suo futuro.

Purtroppo, non abbiamo potuto fare a meno di rilevare un ulteriore inasprimento dei toni in seno all'FSC nel corso dell'anno. Da un lato, ciò era ed è tuttora dovuto, all'attuale situazione dei conflitti regionali che quest'anno hanno destato in noi crescente preoccupazione. Dall'altro, l'intransigenza ma anche la mancanza di disponibilità al compromesso da parte di singoli Stati partecipanti hanno certamente contribuito in tal senso. Ad esempio, dovrebbe essere fatto assodato che la principale conferenza annuale della prima dimensione, la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza dovrebbe potersi svolgere nei tempi previsti.

Quando, sotto la guida dei nostri colleghi austriaci congiuntamente con la Presidenza svedese dell'OSCE, sono stati avviati intensi negoziati sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), sui contatti a livello militare, sull'anniversario del Quadro di Lisbona per il controllo degli armamenti e sulla partecipazione paritaria delle donne nelle forze armate, allo scopo di raggiungere un consenso per il Consiglio dei ministri, abbiamo purtroppo visto singoli Stati partecipanti frapporre ostacoli che hanno fatto sfumare un consenso che sembrava realmente possibile. È quanto mai deludente che nessuno dei quattro progetti di decisione e dichiarazioni accuratamente preparati abbia potuto essere adottato quest'anno.

Facciamo appello a tutti gli Stati partecipanti affinché nel 2022 tornino ad avere un atteggiamento più costruttivo e orientato agli obiettivi. Anche l'integrazione della dimensione di genere in tutti i dialoghi sulla sicurezza dovrebbe servirci da modello per il prossimo anno, in modo che insieme possiamo far progredire ulteriormente l'attuazione dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza nell'OSCE.

A tale riguardo contiamo sullo spirito costruttivo e sulla buona volontà delle prossime Presidenze dell'FSC a impegnarsi per consentirci di far progredire nuovamente quest'organo dal punto di vista tematico, rafforzare ulteriormente i nostri strumenti e conseguire risultati soddisfacenti al Consiglio ministeriale di Łódź insieme e sulla base di una cooperazione costruttiva.

In tale contesto, vorrei esprimere ancora una volta la mia gratitudine alla Presidenza spagnola per il Dialogo strutturato degli ultimi due anni. Dal 2017 la Germania ha sostenuto il Dialogo strutturato contribuendo con 300.000 euro. Per il 2022, ci siamo impegnati a contribuire con altri 120.000 euro al fine di, tra l'altro, rafforzare le competenze relative al Dialogo strutturato presso il Centro di prevenzione dei conflitti dell'OSCE. Siamo certi che la Polonia, che l'anno prossimo eserciterà la Presidenza dell'OSCE, sceglierà un partner altrettanto capace e impegnato alla guida del Dialogo strutturato, in modo che in questo quadro gli scambi continuino a essere costruttivi e inclusivi.

Signor Presidente,

oltre alle ben note sfide che ci attendono in relazione alla situazione della sicurezza nell'area OSCE, siamo chiamati a far fronte anche a nuove sfide in Asia centrale.

Da quando i talebani hanno preso il potere in Afghanistan, la proliferazione illegale SALW e di munizioni convenzionali, di cui ci siamo occupati intensamente in seno al Foro quest'anno pone un rischio immediato per gli Stati vicini e, oltre ad essi, per tutta l'area dell'OSCE. È dovere e responsabilità di tutti noi contribuire a contenere questo pericolo e sostenere gli Stati dell'Asia centrale attraverso lo sviluppo delle capacità, ad esempio delle loro agenzie di gestione delle frontiere, dei siti di stoccaggio di munizioni, e attraverso il rafforzamento della cooperazione istituzionale e lo scambio di informazioni.

Il meccanismo di assistenza dell'OSCE fornisce un quadro appropriato a tal fine. Per i prossimi tre anni, oltre che per altri progetti nella prima dimensione che stiamo sostenendo finanziariamente e tecnicamente, la Germania stanzierà pertanto 2 milioni di euro per il Fondo fiduciario OSCE SALW/SCA, il che rappresenta il doppio del suo contributo di quest'anno. Le SALW/SCA dovrebbero essere una questione importante per tutti gli Stati partecipanti, una questione sulla quale dovremmo lavorare insieme in modo costruttivo e senza politicizzazione per raggiungere i nostri obiettivi comuni.

Consentitemi di concludere ringraziando il Centro per la prevenzione dei conflitti e l'Unità di supporto dell'FSC, in particolare il Signor Robin Mossinkoff, che occupa ora un'altra posizione nel Segretariato, per il loro grande impegno e il loro attivo supporto di quest'anno. Continueremo a sostenere il loro lavoro nel prossimo anno.

Signor Presidente,

le sfide rimangono molteplici e rilevanti, sia nell'area OSCE che all'interno della nostra Organizzazione.

Vorrei ringraziare la Presidenza austriaca, ma anche le Presidenze statunitense e armena dell'FSC per il loro eccellente lavoro di quest'anno. Auguro pertanto alla Polonia, quale Presidenza entrante dell'OSCE, e all'Azerbaijan, quale prossima Presidenza dell'FSC, un buon inizio, molta energia e ottimismo per i compiti relativi alle funzioni che eserciteranno, in modo che il dialogo e la cooperazione costruttiva in seno a questo Foro possano raggiungere il loro pieno potenziale e rafforzare, in tal modo, la fiducia e la sicurezza.

Grazie.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione si acclusa al giornale odierno.

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signor Presidente,

mi consenta innanzitutto di ringraziare Dieter Kandlhofer, Segretario generale del Ministero federale della difesa dell'Austria, per le sue osservazioni conclusive e il Segretario generale Helga Maria Schmid per la sua allocuzione.

La delegazione dell'Armenia si congratula con l'Austria per il successo della sua Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Encomiamo il suo forte impegno volto a ripristinare la fiducia e a rinvigorire lo spirito di cooperazione attraverso la promozione della trasparenza e della prevedibilità in campo militare. In tale ottica, esprimiamo particolare apprezzamento per la tenuta di Dialoghi sulla sicurezza dedicati al passato, al presente e al futuro del controllo degli armamenti convenzionali e rileviamo con profondo rammarico che, malgrado gli sforzi incessanti dell'Austria, non è stato possibile adottare la Dichiarazione commemorativa sul Quadro di Lisbona per il controllo degli armamenti.

Il controllo degli armamenti e le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza sono essenziali ai fini della promozione della sicurezza e della stabilità. La mancata adozione di una decisione in questo campo è un indicatore della sfavorevole situazione di sicurezza nell'area dell'OSCE, generata da un palese sprezzo dei nostri impegni condivisi e della mancanza di consenso tra gli Stati partecipanti in merito alla loro responsabilità comune di rispondere alle violazioni sulla base del concetto di sicurezza comune, equa e indivisibile. Un approccio selettivo verso l'attuazione dei nostri impegni, come quello profilatosi negli ultimi anni nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali, non può essere accettato e ha già compromesso l'efficacia della nostra Organizzazione.

La delegazione dell'Armenia ha sempre assunto una posizione costruttiva e dato prova di flessibilità, seguendo il criterio del rafforzamento delle capacità dell'OSCE. Il comportamento responsabile dell'Armenia non può però essere impropriamente usato per promuovere o sostenere le azioni manipolatorie di taluni Stati partecipanti.

La mia delegazione desidera inoltre raccomandare a taluni recenti sostenitori della piena e incondizionata attuazione degli impegni dell'OSCE di dar prova, per lo meno, di un certo livello di integrità e di non dimenticare le loro pratiche scorrette, come il dirottamento dell'intera Organizzazione e l'impedimento delle sue attività al solo scopo di ostacolare la cooperazione di altri Stati partecipanti. Pertanto, in tale contesto e alla luce delle continue e persistenti violazioni degli impegni politico-militari, occorre chiedersi se tale Paese sia in grado di guidare il Foro di cooperazione per la sicurezza nei mesi a venire e se abbia di fatto i requisiti per farlo. A tale riguardo, il prossimo anno si preannuncia molto difficile per l'FSC e la sua credibilità.

Signor Presidente,

nella sua allocuzione di apertura, Peter Launsky-Tieffenthal, Segretario generale per gli affari esteri dell'Austria, ha sottolineato l'importanza di discutere degli aspetti politico-militari dei conflitti irrisolti nell'area dell'OSCE, incluse le attività militari, gli accumuli di armamenti e le violazioni del diritto internazionale. Purtroppo, la Presidenza austriaca ha assistito a ulteriori azioni provocatorie e distruttive mirate a destabilizzare la situazione di sicurezza già estremamente fragile nella zona di conflitto del Nagorno-Karabakh. Lungo la linea di contatto con l'Artsakh e il confine con l'Armenia, le forze armate dell'Azerbaijan hanno continuato a violare il regime del cessate il fuoco e ad attaccare deliberatamente i civili. Tre civili hanno perso la vita a seguito di tali attacchi. Il 16 novembre, proseguendo la politica di occupazione di territori armeni iniziata il 12 maggio 2021, le forze armate dell'Azerbaijan hanno lanciato un attacco su vasta scala, con artiglieria e veicoli corazzati, verso il lato orientale della frontiera armena e si sono infiltrati nel nostro territorio sovrano, provocando molte vittime su entrambi i fronti. Un'altra provocazione militare messa in atto dalle forze armate dell'Azerbaijan il 9 e il 10 dicembre ha causato la morte di un soldato delle forze armate dell'Armenia e il ferimento di altri otto.

Signor Presidente,

è in tale contesto che la Presidenza dell'Austria è giunta alla sua conclusione. Ci auguriamo che la Presidenza dell'FSC entrante e quelle successive traggano ispirazione dalla sincera dedizione dell'Austria nel contribuire alla sicurezza e alla stabilità nell'area dell'OSCE e che non dovremo far fronte a nuove provocazioni e azioni irresponsabili nel prossimo futuro.

Per concludere, poiché l'Armenia lascia la Troika dell'FSC, desidero cogliere questa occasione per ringraziare la Presidenza svedese dell'OSCE e le Presidenze americana e austriaca dell'FSC per la loro eccellente cooperazione nel corso dell'anno, nonché le delegazioni degli Stati partecipanti e il Segretariato per tutta l'assistenza e il sostegno fornito alla nostra Presidenza. Desidero ovviamente ringraziare anche il nostro esimio collega, Ambasciatore Raunig, per la sua professionalità, la sua dedizione e il suo impegno indefesso. Infine, porgiamo il benvenuto al Belarus quale nuovo membro della Troika dell'FSC e gli auguriamo ogni successo.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signor Presidente.

È un piacere dare il benvenuto al Segretariato generale del Ministero della difesa Kandlhofer e al Segretario generale Schmid al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Gli Stati Uniti desiderano unirsi agli altri rappresentanti nel congratularsi calorosamente con l'Austria per il successo della Presidenza dell'FSC. La vostra è stata un'agenda ambiziosa che ha avuto inizio con una triade di Dialoghi sulla sicurezza sul passato, il presente e il futuro del controllo degli armamenti e delle misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza, nonché una riunione congiunta dell'FSC e del Consiglio permanente sul Dialogo strutturato in novembre. Ricordando i nostri risultati passati, avete cercato di trarre insegnamenti per il difficile contesto di sicurezza attuale e di tracciare il percorso da seguire per rafforzare i nostri impegni politico-militari nel quadro dell'OSCE.

Tra questi impegni figura in primo luogo il Documento di Vienna che, con nostro rammarico, non è stato ripubblicato in occasione della sessione speciale di ottobre, poiché uno Stato partecipante ha nuovamente bloccato il consenso. Sono trascorsi ora dieci anni dalla sua ultima riedizione. Tuttavia le nostre delibere in seno a questo Foro hanno continuato a sottolineare l'urgente necessità di una sostanziale modernizzazione del Documento di Vienna quale passo essenziale per assicurare la trasparenza militare, la riduzione dei rischi e la prevedibilità. Esso rimane il nostro strumento primario, in sintesi, per la distensione.

Non esiste sfida più grande per l'allentamento delle tensioni in Europa del conflitto in Ucraina. La Presidenza austriaca è coincisa con l'ultima di tali sfide, la concentrazione di forze militari russe in Ucraina e nella regione circostante, che è all'origine di queste tensioni. Esortiamo la Russia ad avvalersi appieno degli strumenti a nostra disposizione per allentare la tensione militare e impegnarsi in una risoluzione diplomatica di questo conflitto. Un ulteriore aggravamento comporterebbe perdite incalcolabili con conseguenze gravi.

Signor Presidente,

plaudiamo altresì alla capacità dimostrata dall'Austria nell'affrontare il traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e di scorte di munizioni convenzionali (SCA) e siamo lieti di concludere questa sessione con l'adozione di tre Guide aggiornate

delle migliori prassi (BPG) sponsorizzate dagli Stati Uniti e dal Regno Unito. Teniamo a sottolineare il lavoro del coordinatore del Gruppo informale di amici e del Centro per la prevenzione dei conflitti nel coordinare il processo delle BPG. La nostra collaborazione in tale campo dovrebbe servire da modello per altri aspetti del lavoro dell’FSC.

Dall’inizio alla fine della Sua Presidenza, l’Austria ha tenuto fede al suo impegno di integrare la prospettiva di genere in tutti gli aspetti del lavoro dell’FSC. In ogni Dialogo sulla sicurezza dedicato a ogni tema, dalle SALW al Codice di condotta, la Presidenza ha saputo dimostrare che la piena, paritaria e significativa partecipazione delle donne è indispensabile per l’esecuzione del mandato dell’FSC e il lavoro fondamentale di questo Foro.

Signor Presidente,

sappiamo che avrebbe preferito promuovere il nostro lavoro in questi settori chiave attraverso l’adozione dei testi del Consiglio dei ministri sul Quadro per il controllo degli armamenti, i dialoghi periodici a livello militare, le SALW e le donne nelle forze armate. Anche noi avremmo preferito raggiungere il consenso su questi importanti testi e, come abbiamo rilevato la scorsa settimana, la Sua squadra straordinaria non ha lesinato sforzi in tal senso. Tali sforzi hanno fatto progredire la nostra agenda collettiva a dispetto della mancanza di consenso, come testimoniato dalle dichiarazioni congiunte sulla modernizzazione del Documento di Vienna, le SALW, e le donne, la pace e la sicurezza.

L’Austria riceve un “dieci” per la sua agenda e per i suoi sforzi. La ringraziamo di cuore per la Sua dedizione e per la guida di questo Foro nel trimestre scorso. Attendiamo con interesse la Presidenza azera nel nuovo anno e auguriamo ogni bene all’Armenia che lascia la Troika.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/1002
15 December 2021
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signor Presidente,

desidero innanzitutto ringraziare il Signor Dieter Kandlhofer, Segretario generale del Ministero federale austriaco della difesa, per la sua esauriente dichiarazione conclusiva.

Mi congratulo inoltre con l'Ambasciatore Raunig e con i suoi capaci collaboratori per il successo ottenuto alla guida del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC).

Nonostante le difficoltà poste dalla pandemia del COVID-19, l'Austria ha amministrato in modo meticoloso l'FSC. Il nostro dialogo è rimasto vivo e vivace.

Tengo inoltre a sottolineare il ruolo del Centro per la prevenzione dei conflitti e in particolare della sua Sezione di supporto all'FSC nell'assicurare il successo delle Presidenze dell'FSC nel corso degli anni.

Ringraziamo altresì la Presidenza svedese dell'OSCE per la sua eccellente collaborazione.

Signor Presidente,

la Presidenza austriaca ha elaborato un'agenda equilibrata e pertinente che ha incluso sia questioni correnti che future.

Gli Stati partecipanti hanno avuto ampie opportunità di impegnarsi in uno scambio globale di opinioni durante le sessioni del Dialogo sulla sicurezza.

L'attenzione dell'Austria alle iniziative in corso nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali è stata estremamente importante. A tale riguardo, l'attività dimostrativa è stata particolarmente significativa.

Ci siamo anche impegnati in una discussione ad ampio raggio sul Quadro OSCE per il controllo degli armamenti, che si è articolata in tre sessioni consecutive.

Anche la sessione relativa ai contatti militari in merito alle dottrine è stata fruttuosa.

A nostro avviso, i dibattiti svoltisi durante tali sessioni hanno conferito un importante valore aggiunto alle questioni che rientrano nella sfera di competenza dell'FSC.

La Turchia, da parte sua, si è impegnata attivamente e costruttivamente in tutte le sessioni in parola.

Signor Presidente,

per contro, ci rammarichiamo di non essere riusciti a raggiungere il consenso in seno all'FSC sui progetti di decisione per il Consiglio dei ministri di Stoccolma, nonostante tutti i validi sforzi profusi dalla Presidenza austriaca.

Dobbiamo riconoscere che per due anni consecutivi non siamo stati in grado di adottare un testo concordato dell'FSC per il Consiglio dei ministri. Si tratta di una realtà preoccupante.

La Turchia, come ha sempre fatto in passato, continuerà a contribuire in modo attivo e costruttivo ai negoziati del prossimo anno.

Signor Presidente,

attendiamo con interesse di collaborare con la prossima Presidenza dell'Azerbaijan.

Auguro all'Ambasciatore Sadigbayli e alla sua squadra ogni successo. La delegazione dell'Azerbaijan può contare sul nostro pieno appoggio.

Desidero altresì dare il benvenuto al Belarus nella Troika dell'FSC.

La ringraziamo ancora una volta, Signor Presidente, per tutti i Suoi sforzi.

Chiedo cortesemente di far accludere la mia dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/1002
15 December 2021
Annex 6

ITALIAN
Original: GERMAN

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

Grazie Signor Presidente, caro Florian,
esimi colleghi e colleghe,

la Svizzera porge un caloroso benvenuto a Dieter Kandhofer, Segretario generale del Ministero federale della difesa, e a Helga Schmid, Segretario generale dell'OSCE. Ringraziamo entrambi per le loro preziose osservazioni.

La Presidenza austriaca del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e il 2021 volgono già al termine. La delegazione della Svizzera desidera esprimere a Lei e ai suoi collaboratori la sua sincera gratitudine per l'eccellente guida del Foro di cooperazione per la sicurezza in questo periodo realmente difficile e impegnativo.

Nel suo discorso inaugurale della Presidenza, il Segretario generale per gli affari esteri dell'Austria, Ambasciatore Peter Launsky-Tieffenthal, ha rammentato gli elevati parametri che siamo chiamati a rispettare. Cito:

“Occorre riportare la prevedibilità, la ricerca di soluzioni e il rafforzamento della fiducia al centro del nostro operato e delle nostre considerazioni, quali elementi fondamentali della cooperazione efficace”.

Tuttavia, dopo i negoziati di quest'anno siamo tutti ancora più consapevoli che attualmente non sussistono le condizioni necessarie affinché ciò si realizzi. Come possiamo dunque creare tali condizioni?

Attraverso il dialogo.

In qualità di Stato che ospita la nostra Organizzazione e che negli ultimi mesi ha esercitato la Presidenza dell'FSC, l'Austria, a nostro avviso, ha dato un contributo sostanziale al mantenimento del dialogo. Tale dialogo deve continuare a basarsi sulla cooperazione, la trasparenza e la comprensione reciproca.

In un momento contraddistinto da insicurezza e tensioni crescenti tra gli Stati, il nostro compito è offrire, se non soluzioni, almeno uno spazio o una piattaforma in cui

mantenere il dialogo e promuovere la mediazione. Riteniamo che l’Austria sia stata ancora una volta all’altezza del suo ruolo di Paese costruttore di ponti.

Signor Presidente,

i Dialoghi sulla sicurezza organizzati dalla Presidenza austriaca miravano a porre particolarmente in primo piano gli elementi fondamentali e l’effettiva *raison d’être* dell’FSC. Una decisione che salutiamo con favore. Le tre sedute dedicate al Quadro per il controllo degli armamenti ci hanno ricordato l’importante ruolo e anche l’eccezionale storia di successo del controllo degli armamenti convenzionali ai fini della sicurezza in Europa. Come spesso accade: “per sapere dove si sta andando occorre sapere da dove si proviene”. Secondo noi, l’interessante evento a margine tenutosi sul Kahlenberg e la relativa pubblicazione dal titolo “Framework of Arms Control” hanno realizzato il loro obiettivo, presentando nuove prospettive, proponendo nuovi approcci e stimolando le discussioni.

Le armi di piccolo calibro e leggere, lo stoccaggio di scorte di munizioni e il meccanismo di assistenza rappresentano per la Svizzera, così come per l’Austria, delle priorità. Per tale ragione salutiamo con favore la decisione di porre questo tema in prima linea nel programma della Presidenza.

Le discussioni in merito ai contatti militari sulle dottrine, con la partecipazione della Svizzera nel gruppo di esperti, nonché i negoziati su una decisione relativa a questo tema, hanno nuovamente evidenziato le tensioni che attualmente gravano sulla regione dell’OSCE. Ci rammarichiamo del mancato consenso su una decisione del Consiglio dei ministri poiché la Svizzera continua a ritenere che uno scambio tra esponenti ad alto livello delle forze armate rappresenti un concreto valore aggiunto per il dialogo tra gli Stati.

La Svizzera accoglie altresì con favore la decisione della Presidenza di includere l’attuazione dell’agenda “Donne, pace e sicurezza” in tutti i dibattiti dell’FSC, come aspetto trasversale. Nessuna Presidenza dell’FSC aveva prima d’ora trattato in modo così sistematico il tema della piena, equa e sostanziale partecipazione delle donne. L’Austria ha svolto un lavoro per certi versi pionieristico.

A tale riguardo la mia delegazione desidera ancora una volta ringraziare espressamente la Presidenza svedese dell’OSCE per aver organizzato un seminario molto informativo nel quadro del Codice di condotta sull’integrazione delle donne nelle forze armate a fine settembre a Stoccolma.

Come già rilevato la scorsa settimana, la Svizzera si rammarica profondamente che non sia stato possibile adottare nessuno dei progetti di decisione o dichiarazione. Tutti i quattro testi erano rilevanti sia dal punto di vista normativo che operativo. Riteniamo che, come da Lei richiesto in qualità di Presidenza, la maggior parte degli Stati partecipanti si sia impegnata in modo attivo e costruttivo. La mancata disponibilità al compromesso su poche questioni fondamentali ne ha però segnato il fallimento. Tuttavia non è mancato un dialogo reale e questo è un segnale incoraggiante.

Signor Presidente,

il futuro della sicurezza e della pace in Europa si decide a ogni livello delle strutture politiche e di sicurezza dei nostri Stati. Al nostro livello, quello delle delegazioni dei 57 Stati partecipanti a Vienna, spetta un compito importante. Si possono avere opinioni divergenti. Tuttavia è importante avere uno scambio aperto, trasmettere alle nostre capitali un quadro della situazione obiettivo e realistico, ma anche convincerle ad adottare soluzioni di compromesso attuabili.

Il 2022 già si preannuncia difficile e impegnativo per l’FSC e per il futuro della sicurezza e della stabilità in Europa. Come la Svizzera ha già sottolineato lo scorso anno nella stessa sede, dobbiamo concentrarci sui nostri interessi comuni, sulla base dei nostri impegni e principi condivisi.

Signor Presidente,

il dinamismo e l’impegno dimostrati dalla vostra squadra della Presidenza dell’FSC negli ultimi mesi e settimane sono stati veramente straordinari e dovrebbero essere fonte di ispirazione per le prossime Presidenze ma anche per tutti noi.

La delegazione della Svizzera desidera congedarsi dall’Armenia che lascia la Troika e guarda con fiducia alla cooperazione con le future Presidenze dell’FSC nel 2022, Azerbaijan, Belarus e Belgio, nonché con la Presidenza polacca dell’OSCE del prossimo anno. Garantiamo a tutti loro il nostro pieno sostegno.

Grazie per la Sua attenzione.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell’FSC. Grazie.

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signor Presidente,

il Canada desidera ringraziare Lei e la Sua intera squadra presso la delegazione austriaca per gli sforzi profusi durante il Suo mandato alla Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza. Esprimiamo sincero apprezzamento per il valore attribuito alla promozione di temi che godono del sostegno di molti Stati partecipanti e che occupano chiaramente un posto di rilievo nel nostro lavoro. Ci rammarichiamo che non sia stato possibile raggiungere il consenso, nonostante l'enorme sforzo compiuto dalla squadra della Presidenza e una chiara volontà di compromesso da parte della maggioranza degli Stati partecipanti. Sappiamo che la Sua squadra ha compiuto ogni sforzo possibile per trovare un terreno comune e ci auguriamo che i progressi conseguiti quest'anno possano essere ulteriormente promossi nell'anno a venire.

Il Canada rimane profondamente preoccupato per il crescente e destabilizzante accumulo di truppe ed equipaggiamenti da parte della Russia lungo il confine con l'Ucraina e nella penisola di Crimea temporaneamente occupata. Continuiamo a monitorare da vicino la situazione e ribadiamo il valore dei nostri strumenti condivisi dell'OSCE nel ridurre le tensioni, un primo passo essenziale ai fini della distensione. È deplorabile che la Russia si rifiuti ancora di rispondere alle motivate preoccupazioni degli Stati vicini e di altri Paesi della regione applicando con onestà i meccanismi di trasparenza dell'OSCE.

La Russia, al contrario, continua a ricorrere a una narrativa sempre più belligerante e minacciosa, a offuscare e cercare attivamente di alimentare le tensioni, nel malcelato tentativo di intimidire i suoi vicini e riaffermare una sfera di influenza. Proseguiremo ogni sforzo per impedire l'aggressione della Russia e la esorteremo a disinnescare questa pericolosa situazione.

Signor Presidente,

in questo periodo di accresciute tensioni, si impone con sempre maggiore evidenza la necessità di modernizzare il nostro strumentario di misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza, in particolare il Documento di Vienna, in modo tale che esso possa fornire effettivamente la trasparenza necessaria per ridurre i rischi e allentare le tensioni. Siamo lieti

del forte sostegno espresso quest'anno da 46 Stati partecipanti per la dichiarazione congiunta sul Documento di Vienna e riteniamo che depoliticizzare questo dialogo potrebbe essere di grande utilità per tutti noi e servire da primo passo fondamentale per l'attenuazione delle tensioni.

Non è questo il momento per “nuovi regimi di controllo degli armamenti”, poiché la stabilità all'interno del paradigma attuale rimane un presupposto per qualsiasi sviluppo futuro.

Signor Presidente,

la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e l'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza sono pietre angolari della politica estera sulle donne del Canada e abbiamo molto apprezzato gli sforzi della Presidenza austriaca volti a integrare la dimensione di genere durante l'intero semestre. La necessità di una piena, equa e significativa partecipazione delle donne, a tutti i livelli e in tutti gli aspetti dei processi di pace, ha svolto un ruolo di primo piano in ognuno dei vari Dialoghi sulla sicurezza, e ciò ha trovato riscontro nei quattro progetti di testo del Foro di cooperazione per la sicurezza. Riteniamo che gli appropriati elementi di genere all'interno dei diversi testi siano serviti a migliorare la qualità dei risultati e a meglio rispecchiare la realtà del mondo in cui viviamo.

Siamo orgogliosi di essere stati sostenitori della ferma dichiarazione congiunta sulle donne, la pace e la sicurezza al Consiglio dei ministri di quest'anno, e riteniamo che l'ampio sostegno ricevuto da parte di molti Stati partecipanti giustifichi la sua continua inclusione tra le priorità delle future agende del Foro di cooperazione per la sicurezza.

Signor Presidente,

il Canada rileva con preoccupazione le attuali restrizioni alla libertà di circolazione della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM), in particolare nella zona non controllata dal governo, nonché le continue interferenze con i suoi mezzi tecnici. La SMM necessita di pieno e libero accesso a tutto il territorio dell'Ucraina, compresa la penisola di Crimea temporaneamente occupata. Ribadiamo il nostro invito alla Federazione Russa a fare uso dell'influenza che innegabilmente esercita sulle formazioni armate da essa equipaggiate, addestrate e al fianco delle quali combatte, affinché esse cessino di ostacolare le pattuglie della SMM e la loro palese interferenza con i suoi mezzi tecnici.

Continuiamo a considerare l'istigazione della Federazione Russa al conflitto armato nel Donbas e la sua perdurante militarizzazione illegale della penisola di Crimea e della città di Sebastopoli temporaneamente occupate come violazioni dei suoi impegni di Helsinki, del diritto internazionale e dei nostri principi e impegni OSCE condivisi.

Il Canada rimane risoluto nel suo sostegno alla sovranità dell'Ucraina e alla sua integrità territoriale, compresi i diritti di navigazione nelle sue acque territoriali, e continua a condannare la violazione della sovranità ucraina da parte della Russia.

In conclusione, consentitemi di ringraziare ancora una volta la Presidenza austriaca per gli sforzi profusi durante questo semestre e di cogliere questa opportunità per assicurare

alla Presidenza entrante dell'Azerbaijan che il Canada attende con impazienza di poter offrire un contributo attivo, positivo e significativo al dialogo.

Grazie.

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Desidero innanzitutto ringraziare Lei, Signor Presidente, e i Suoi abili collaboratori per aver guidato il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) in questo trimestre. Oltre al consueto rigore nel presiedere l'FSC durante il Consiglio dei ministri, avete dovuto anche far fronte alle sfide aggiuntive poste dal COVID-19.

Il Regno Unito saluta con favore il fatto che abbiate scelto come temi principali della vostra Presidenza dell'FSC di questo trimestre il Quadro per il controllo degli armamenti, i contatti militari, le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, compresa la presentazione di testi su questi tre argomenti per il Consiglio dei ministri di Stoccolma. Inoltre salutiamo con favore il vostro impegno verso l'inclusione delle questioni di genere in tutte le attività dell'FSC e la collaborazione con la Presidenza svedese al fine di presentare un testo volto a promuovere la piena, equa e significativa partecipazione delle donne nelle forze armate. In occasione della seduta dell'FSC della scorsa settimana, ci siamo uniti a Lei e a molti altri Stati partecipanti nell'esprimere la nostra delusione per l'impossibilità di giungere a un consenso su uno di questi quattro temi e il nostro auspicio che il vostro lavoro possa essere una base per compiere progressi significativi in tutti questi ambiti il prossimo anno. Mi associo all'auspicio espresso dagli Stati Uniti d'America che le tre guide delle migliori prassi sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali siano adottate più tardi oggi.

Signor Presidente, il rafforzamento della sicurezza nell'area OSCE inizia con il ripristino del rispetto dei principi fondamentali sanciti nell'Atto finale di Helsinki e nella Carta di Parigi e con la piena attuazione, nella lettera e nello spirito, dei nostri strumenti politico-militari. E affinché continui, occorre garantire che tali strumenti siano adeguati allo scopo perseguito. La modernizzazione del Documento di Vienna, una priorità impellente riconosciuta da 46 Stati partecipanti durante il Consiglio ministeriale di Stoccolma, può contribuire ad accrescere la trasparenza militare reciproca e ridurre i rischi militari a vantaggio di tutti gli Stati partecipanti. Come abbiamo più volte affermato, non abbiamo bisogno di reinventare la ruota, ci occorre bensì la volontà politica di tutti gli Stati partecipanti al fine di usare al meglio le piattaforme dell'OSCE, in particolar modo l'FSC, e gli strumenti di cui già disponiamo.

La flagrante violazione dei principi e degli impegni OSCE da parte della Russia, attraverso la sua persistente aggressione contro l'Ucraina e la sua annessione illegale della Crimea, è rimasta giustamente al centro delle nostre discussioni in seno all'FSC questo trimestre.

Il Regno Unito nutre crescente preoccupazione per lo schema di potenziamento della presenza militare della Russia alla frontiera ucraina e nella Crimea annessa illegalmente. L'attività militare russa in prossimità dell'Ucraina accresce le tensioni, con conseguenze per la sicurezza dell'area euroatlantica. Tali tensioni e la mancanza di trasparenza sin qui dimostrata dalla Russia hanno incrementato il rischio di errori di valutazione.

La situazione attuale dimostra l'importanza fondamentale di un accesso sicuro, protetto e libero per la Missione speciale di monitoraggio (SMM) affinché essa possa fornire resoconti imparziali e fattuali conformemente al suo mandato. Ribadiamo pertanto il nostro appello alla Russia a esercitare la sua influenza sulle formazioni armate che essa sostiene affinché pongano fine alle restrizioni sistematiche sulle pattuglie e gli equipaggiamenti tecnici della SMM in aree sotto il loro controllo.

Signor Presidente, continuiamo a sostenere pienamente la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. La mancanza di trasparenza da parte della Russia in merito al suo potenziamento militare inasprisce le tensioni nella regione e indebolisce la fiducia. Tale comportamento minaccioso è inaccettabile e il Regno Unito sta attentamente monitorando quanto accade sul terreno unitamente ai suoi partner e alleati. La nostra posizione è molto chiara: qualsiasi azione della Russia, inclusa un'incursione militare, volta a compromettere la libertà e la democrazia in Ucraina sarebbe un errore strategico, provocherebbe perdite ingenti e avrebbe conseguenze catastrofiche. È fondamentale evitare errori di calcolo. Esortiamo nuovamente la Russia ad avvalersi dei processi e meccanismi dell'OSCE atti a fornire la necessaria trasparenza circa le sue attività e a consentire un immediato miglioramento della situazione.

Signor Presidente, l'anno trascorso ha dimostrato che il lavoro dell'FSC resta pertinente e importante. Il Regno Unito è impaziente di collaborare con la futura Presidenza azerbaigiana dell'FSC nel primo trimestre del 2022.

Desidero concludere ringraziando nuovamente l'Austria per la sua Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza in questo trimestre.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/1002
15 December 2021
Annex 9

ITALIAN
Original: RUSSIAN

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 3 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,
Ambasciatore Raunig,

consenta anche a noi di congratularci vivamente con la delegazione dell'Austria per aver concluso con successo la sua Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Diamo il benvenuto a Sua Eccellenza Dieter Kandlhofer, Segretario generale del Ministero federale austriaco della difesa, e a Sua Eccellenza Helga Schmid, Segretario generale dell'OSCE, e li ringraziamo per la loro sintesi esauriente dell'ultima tornata negoziale dell'FSC.

La Presidenza dell'Austria ha coinciso con un periodo estremamente complesso della storia dell'FSC. Emergono segnali sempre più evidenti di un indebolimento dei fondamenti concettuali della sicurezza paneuropea. I principi dichiarati dell'indivisibilità e dell'interdipendenza della sicurezza, nonché del rifiuto di rafforzare la propria sicurezza a spese degli interessi di altri Stati, non sono debitamente rispecchiati nelle prassi politiche. Si acuiscono le divergenze, non da ultimo a seguito di tentativi di sfruttare il Foro per promuovere gli interessi ristretti di singoli Stati e raggruppamenti di Stati. La situazione in Europa è estremamente complessa e gravida di accresciuti rischi di destabilizzazione.

In tali circostanze, un dialogo franco sugli aspetti politico-militari della sicurezza acquista particolare valore e rilevanza. In tale spirito, i nostri colleghi austriaci hanno posto al centro delle attività del nostro organo decisionale autonomo i temi del controllo degli armamenti convenzionali, della prevenzione del traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e scorte munizioni convenzionali (SCA), e dello sviluppo dei contatti militari nell'area dell'OSCE. Teniamo a rilevare l'eccellente organizzazione della Riunione per valutare l'attuazione dei progetti OSCE di assistenza nel campo delle SALW e delle SCA, così come dell'evento rivolto a ricercatori e professionisti che è stato dedicato al Quadro di Lisbona per il controllo degli armamenti. Ci rammarichiamo che, per il secondo anno consecutivo, divergenze insormontabili tra gli Stati Partecipanti non abbiano consentito di giungere a un consenso sui progetti di documenti politico-militari per la riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE. Esprimiamo il nostro vivo apprezzamento e riconoscimento per gli sforzi profusi dalla squadra della Presidenza austriaca, che si è adoperata con ogni mezzo per trovare formulazioni di compromesso.

Signor Presidente,

non è un'esagerazione affermare che la situazione in seno all'FSC per molti aspetti rispecchia il preoccupante quadro della sicurezza europea. Per decenni i Paesi della NATO hanno ignorato le preoccupazioni e le obiezioni fondamentali della Federazione Russa, rifiutando di accettare che il nostro Paese ha i propri legittimi interessi sulla scena internazionale e che è interessato a trovare un valido equilibrio, non a "unirsi ai ranghi" dei colleghi occidentali.

Porre fine all'avvicinamento della NATO ai confini della Federazione Russa è stato uno degli impegni assunti dall'Alleanza negli anni '90. Nel periodo intercorso da allora, abbiamo ormai fatto l'abitudine al modo in cui i partner NATO, pur avendo sottoscritto numerosi documenti, incluso l'Atto costitutivo Russia-NATO del 1997 e la Carta per la sicurezza europea del 1999, abbiano poi proceduto a ignorarli sistematicamente. E quando abbiamo proposto di riaffermare il principio cardine dell'OSCE dell'indivisibilità della sicurezza, hanno evitato di rispondere. Questo è ciò che è accaduto nel 2009, quando abbiamo proposto un progetto di trattato sulla sicurezza europea.

È d'uopo ricordare che per anni l'Alleanza nordatlantica ha rifiutato di prendere in esame le nostre iniziative di distensione e riduzione dei rischi militari in Europa. Ad esempio, nel giugno 2016 a una riunione del Consiglio Russia-NATO, i rappresentanti del Ministero della difesa della Russia hanno proposto una serie di misure volte a rafforzare la fiducia e accrescere la sicurezza dell'aviazione nel Baltico. Nel settembre 2017, il Capo di Stato Maggiore delle Forze armate della Federazione Russa, Valery Gerasimov, ha trasmesso al Presidente del Comitato militare della NATO, Petr Pavel, misure volte a riattivare la cooperazione con l'Alleanza in campo militare. A una riunione del Consiglio NATO-Russia nel maggio 2018 il Ministero russo della difesa ha presentato proposte concrete per attenuare le tensioni militari. Nel giugno 2019 abbiamo proposto ulteriori misure in tale campo. Nel maggio 2020, alla luce della pandemia del COVID-19, la Russia ha avanzato la proposta di osservare una moderazione militare.

A dispetto di tutti gli sforzi profusi, non abbiamo ancora ricevuto dai Paesi della NATO alcuna risposta che segnalasse disponibilità a cooperare. L'assenza di una reazione conduce a un'ovvia conclusione: essi hanno piani malevoli nei confronti della Federazione Russa.

La prassi politico-militare dei Paesi occidentali conferma l'intento di destabilizzare le aree di confine della Federazione Russa. Ogni anno nelle immediate vicinanze dei nostri confini si svolgono circa 40 importanti esercitazioni militari della NATO. Dopo il termine dell'esercitazione su larga scala "Defender Europe 2021", cui hanno preso parte anche Paesi esterni alla NATO, sul "fianco orientale" sono stati dislocati cospicui contingenti di truppe. L'esercitazione si è conclusa, ma parte degli equipaggiamenti statunitensi non sono ancora stati ritirati dall'Europa.

Monitoriamo con attenzione il costante avvicinamento delle infrastrutture della NATO e di diversi tipi di armamenti ai confini russi. Per noi è evidente che la politica del blocco volta a "inglobare" l'Ucraina e la Georgia porterà alla comparsa in tali Paesi di sistemi missilistici offensivi con un tempo di volo verso la Russia centrale molto breve. Questa

condotta irresponsabile pone minacce inaccettabili alla sicurezza nazionale del nostro Paese e alimenta significativi rischi militari per tutte le parti.

Il perdurante sostegno militare fornito all'Ucraina, che include forniture di armi, l'invio di istruttori, manovre militari congiunte con i Paesi NATO e l'istituzione di una missione di addestramento militare dell'Unione europea, non solo non facilita una composizione pacifica del conflitto, ma incoraggia il Governo ucraino a cercare di risolverlo con la forza. Si tratta di uno sviluppo categoricamente inaccettabile e che contravviene agli accordi di Minsk, che costituiscono l'unico quadro giuridico possibile per il processo di risoluzione del conflitto interno ucraino.

Per verificare in quale misura i nostri colleghi occidentali siano pronti a intrecciare relazioni normali con la Russia, occorrono azioni specifiche. Come ha dichiarato il Presidente Putin, insisteremo sull'elaborazione di garanzie giuridiche sostanziali, basate sul principio della sicurezza equa e indivisibile, che escludano un ulteriore avanzamento della NATO verso Oriente e lo spiegamento alle frontiere occidentali della Russia di sistemi d'arma che costituiscono per noi una minaccia. Insistiamo altresì su una risposta concreta dell'Alleanza alle nostre proposte per la distensione in Europa, incluso l'allontanamento delle aree di svolgimento delle esercitazioni operative dalla linea di contatto Russia-NATO, il ripristino di regolari contatti militari, il raggiungimento di un accordo su una distanza minima di avvicinamento tra navi da guerra e aerei da combattimento al fine di prevenire incidenti pericolosi nel Mar Baltico e nel Mar Nero.

Come nelle comunità umane, nelle relazioni interstatali la libertà di ognuno finisce laddove essa sconfinava in quella degli altri. Non tolleremo tentativi di "mettere alla prova" la nostra sicurezza. Chiediamo che si stabiliscano limiti ben definiti di comportamento responsabile e regole del gioco chiare. Se gli Stati Uniti e la NATO non reagiranno alla richiesta della Russia di garanzie di sicurezza, la nostra risposta non si farà attendere. Non escludiamo una nuova spirale di confronto in Europa.

Signor Presidente,

È giunto il momento di occuparsi delle questioni veramente importanti relative alla sicurezza europea. La risoluzione di tali questioni aprirà la strada alla modernizzazione del Documento di Vienna 2011, sui cui insistono i nostri partner occidentali (ci auguriamo che si rendano conto che, nelle attuali circostanze, non vi è posto per discussioni su questioni di "genere" o sul clima all'FSC). Anche il Dialogo strutturato sulle sfide alla sicurezza avviato al Consiglio dei ministri di Amburgo nel 2016 può contribuire a creare i presupposti per la normalizzazione della situazione politico-militare nello spazio euroatlantico.

Per concludere, consentitemi di esprimere ancora una volta la mia sincera gratitudine a tutti i membri della squadra della Presidenza austriaca per la loro professionalità e perizia diplomatica, nonché per gli sforzi profusi per ricondurre il nostro foro negoziale alle sue pertinenti origini politico-militari.

Estendiamo un caloroso benvenuto all'Azerbaigian in veste di prossima Presidenza del Foro e gli auguriamo ogni successo in tale ruolo di grande responsabilità.

Siamo profondamente grati all'Armenia, che lascia la Troika, e diamo il benvenuto al Belarus quale nuovo membro.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 6 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA PRESIDENZA DEL GRUPPO INFORMALE DI AMICI PER LE
ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI
MUNIZIONI CONVENZIONALI (LETTONIA)

Grazie, Signor Presidente.
Cari colleghi,

nella mia veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA) desidero esprimere la mia grande soddisfazione per l'adozione delle decisioni sulle tre Guide aggiornate delle migliori prassi (BPG), segnatamente:

- BPG sulle procedure nazionali per la gestione, la sicurezza e la distruzione di sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS);
- BPG sulle procedure di gestione delle scorte di munizioni convenzionali;
- BPG sulle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere.

Desidero ringraziare tutti gli Stati partecipanti che hanno coadiuvato e sostenuto l'aggiornamento di tali BPG. Tengo innanzitutto a encomiare gli Stati Uniti d'America e il Regno Unito il loro ruolo guida e la Germania, la Federazione Russa, la Spagna e la Svizzera per aver contribuito con la loro competenza. Anche gli uffici distaccati dell'OSCE a Dushanbe, Skopje, in Serbia e in Bosnia-Erzegovina hanno coadiuvato il processo fornendo contributi e raccomandazioni sulla base delle esperienze e degli insegnamenti tratti dall'attuazione pratica dei progetti di assistenza OSCE.

Quanto all'importanza di queste e altre BPG, nella mia veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA tengo a ribadire che, pur non avendo carattere vincolante, le BPG sulle SALW e le munizioni convenzionali sono state approvate e sono generalmente accettate da tutti i 57 Stati partecipanti dell'OSCE e riflettono una comprensione comune degli approcci, delle procedure e della terminologia pertinenti. Esse non hanno scopo prescrittivo né sono intese a offrire una soluzione univoca valida per tutti i

contesti, ma mirano piuttosto a presentare misure flessibili ed efficaci che possono essere adattate alle circostanze particolari di ciascun progetto nel quadro dell'attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA.

Invito gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione dell'OSCE ad avvalersi delle BPG quale orientamento per l'elaborazione delle politiche nazionali.

Cari colleghi,

quest'anno il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato quattro guide OSCE aggiornate delle migliori prassi sulle SALW e le munizioni convenzionali. Sono estremamente lieto di constatare che il lavoro di aggiornamento delle BPG dell'OSCE sulle SALW e le munizioni convenzionali continua a ritmo sostenuto. In totale, sono state adottate versioni aggiornate di cinque delle diciassette BPG esistenti, mentre altre quattro guide si trovano in varie fasi del processo di riesame. Nel corso dell'ultima riunione del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA, il 9 dicembre 2021, gli Stati partecipanti hanno espresso la volontà di assumere la guida del processo di riesame delle restanti BPG. In aggiunta all'aggiornamento delle BPG dell'OSCE sulle SALW e le munizioni convenzionali, gli Stati partecipanti sono altresì impegnati nell'elaborazione di nuove guide delle migliori prassi e nello sviluppo di iniziative quali la guida di riferimento per la lotta al traffico illecito di SALW e munizioni convenzionali nell'area dell'OSCE, volta a facilitare l'attuazione e a rendere ulteriormente operativi i Documenti OSCE sulle SALW e le SCA. Plaudo al lavoro degli Stati partecipanti attivamente coinvolti nel processo di aggiornamento delle BPG esistenti sulle SALW e le munizioni convenzionali o nell'elaborazione di nuove guide, e invito altri a unirsi a questi sforzi.

Guardo con fiducia a un altro anno proficuo sotto il profilo normativo per quanto concerne le SALW e le SCA.

Grazie dell'attenzione. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 7(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente.

conformemente alle disposizioni del Documento sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza in campo navale nel Mar Nero, il 9 dicembre 2021 gli Stati partecipanti Bulgaria, Federazione Russa, Georgia, Romania, Turchia e Ucraina hanno tenuto la diciannovesima tornata di consultazioni annuali relative al riesame dell'attuazione del Documento. La riunione si è tenuta in videoteleconferenza sotto la Presidenza della Federazione Russa.

Gli Stati partecipanti hanno esaminato l'attuazione del Documento nel corso del 2021 e hanno concluso che essa è rimasta al medesimo livello dell'anno precedente, concentrandosi principalmente sullo scambio di informazioni.

Gli Stati partecipanti del Documento hanno riconosciuto che la situazione nella regione del Mar Nero rimane instabile e che persistono gravi sfide alla sicurezza e alla stabilità. Nonostante le divergenti valutazioni sulle cause della destabilizzazione della sicurezza regionale, tutti hanno concordato sul fatto che il Documento riveste importanza come strumento essenziale per rafforzare la fiducia e la sicurezza nel Mar Nero.

Alla vigilia del ventesimo anniversario dell'approvazione del Documento sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza in campo navale nel Mar Nero, gli Stati partecipanti hanno manifestato la volontà di proseguirne attuazione e hanno discusso il calendario degli eventi per il 2022.

Ai sensi delle disposizioni del Documento, la Turchia assumerà la prossima Presidenza nel 2022.

Auguriamo ai nostri colleghi turchi ogni successo!

Grazie Signor Presidente. Le chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta plenaria odierna.

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 4 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.7/21
GUIDA AGGIORNATA DELLE MIGLIORI PRASSI SULLE
PROCEDURE NAZIONALI PER LA GESTIONE, LA SICUREZZA E
LA DISTRUZIONE DI SISTEMI DI DIFESA ANTIAEREA PORTATILI**

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

adempiendo al mandato assegnatogli dalla Decisione N.10/17 del Consiglio dei ministri sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), adottata a Vienna nel dicembre 2017, e incoraggiato dal riconoscimento espresso nella Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Milano del 2018 sugli sforzi dell'OSCE nel campo delle norme e delle migliori pratiche relative alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali della "necessità che l'OSCE continui a migliorare le norme e le migliori pratiche in materia di SALW e SCA e la loro attuazione",

riconoscendo gli esiti della settima Riunione biennale degli Stati organizzata sotto l'egida delle Nazioni Unite per valutare l'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti, tenutasi a New York dal 26 al 30 luglio 2021,

riconoscendo che la guida aggiornata delle migliori prassi potrebbe altresì fungere da orientamento per l'elaborazione di politiche nazionali da parte degli Stati partecipanti e incoraggiare l'attuazione volontaria di più elevati standard comuni delle prassi fra tutti gli Stati partecipanti,

rilevando che la guida aggiornata delle migliori prassi potrebbe risultare utile anche ai Partner OSCE per la cooperazione e ad altri Stati membri delle Nazioni Unite nei loro sforzi volti a rafforzare le procedure per la gestione, la sicurezza e la distruzione di sistemi di difesa antiaerea portatili,

tenendo conto delle seguenti decisioni dell'FSC:

- Decisione N.7/03 dell'FSC in cui si riconosce che i MANPADS richiedono una particolare attenzione e si esortano gli Stati partecipanti a proporre progetti volti ad

affrontare i problemi connessi ai MANPADS, ivi incluse, tra l'altro, la sicurezza e la gestione delle scorte,

- Decisione N.3/04 dell'FSC in cui si riconoscono le minacce poste dalla proliferazione e dall'uso non autorizzati dei MANPADS, si adottano misure per migliorare l'efficacia del controllo sulle esportazioni di MANPADS nell'area dell'OSCE e si fa specifico riferimento ad una valutazione delle misure fisiche di sicurezza per i MANPADS adottate dal governo destinatario,

decide di:

1. accogliere con favore, attribuendole il suo titolo completo, la Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione, la sicurezza e la distruzione di sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS), che fornisce orientamenti sulle migliori pratiche per la gestione di armi e munizioni con riferimento ai MANPADS (FSC.DEL/262/20/Rev.1);
2. approvare la pubblicazione della guida aggiornata delle migliori prassi in tutte le sei lingue ufficiali dell'OSCE e incoraggiare gli Stati partecipanti a rendere disponibile tale guida, come appropriato;
3. incaricare il Centro per la prevenzione dei conflitti di assicurare la più ampia diffusione della guida aggiornata delle migliori prassi, anche presso i Partner OSCE per la cooperazione e le Nazioni Unite;
4. richiedere che la guida aggiornata delle migliori prassi sia presentata all'ottava Riunione biennale degli Stati per valutare l'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti.

La presente Decisione sostituisce la Decisione N.3/06 dell'FSC sull'Annesso C: Sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS) del 29 marzo 2006.

FSC.DEC/7/21
15 December 2021
Attachment

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Avendo aderito al consenso relativo alla decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) adottata oggi sulla Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione, la sicurezza e la distruzione di sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS), la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Nell'accogliere con favore l'adozione della Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione, la sicurezza e la distruzione di sistemi di difesa antiaerea portatili, la Federazione Russa parte dal presupposto che l'attuazione di tale documento avrà carattere volontario.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata.”

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 5 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.8/21
GUIDA AGGIORNATA DELLE MIGLIORI PRASSI SULLE
PROCEDURE DI GESTIONE DELLE SCORTE DI MUNIZIONI
CONVENZIONALI

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

adempiendo al mandato assegnatogli dalla Decisione N.10/17 del Consiglio dei ministri sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), adottata a Vienna nel dicembre 2017, e incoraggiato dal riconoscimento espresso nella Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Milano del 2018 sugli sforzi dell'OSCE nel campo delle norme e delle migliori pratiche relative alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali della "necessità che l'OSCE continui a migliorare le norme e le migliori pratiche in materia di SALW e SCA e la loro attuazione",

riconoscendo gli esiti della settima Riunione biennale degli Stati organizzata sotto l'egida delle Nazioni Unite per valutare l'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti, tenutasi a New York dal 26 al 30 luglio 2021,

riconoscendo che la guida aggiornata delle migliori prassi potrebbe altresì fungere da orientamento per l'elaborazione di politiche nazionali da parte degli Stati partecipanti e incoraggiare l'attuazione volontaria di più elevati standard comuni delle prassi fra tutti gli Stati partecipanti,

rilevando che la guida aggiornata delle migliori prassi potrebbe risultare utile anche ai Partner OSCE per la cooperazione e ad altri Stati membri delle Nazioni Unite nei loro sforzi volti a stabilire procedure di gestione delle scorte di munizioni convenzionali,

decide di:

1. accogliere con favore, attribuendole il suo titolo completo, la Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure di gestione delle scorte di munizioni convenzionali, che contiene raccomandazioni sulle migliori pratiche volte a facilitare e promuovere un'adequata

gestione delle scorte nazionali di munizioni convenzionali, materiale esplosivo e dispositivi di detonazione (FSC.DEL/263/20/Rev.1);

2. approvare la pubblicazione della guida aggiornata delle migliori prassi in tutte le sei lingue ufficiali dell'OSCE e incoraggiare gli Stati partecipanti a rendere disponibile tale guida, come appropriato;
3. incaricare il Centro per la prevenzione dei conflitti di assicurare la più ampia diffusione della guida aggiornata delle migliori prassi, anche presso i Partner OSCE per la cooperazione e le Nazioni Unite;
4. richiedere che la guida aggiornata delle migliori prassi sia presentata all'ottava Riunione biennale degli Stati per valutare l'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti.

Questa Guida aggiornata delle migliori prassi sostituisce la Guida delle migliori prassi sulle procedure di gestione delle scorte di munizioni convenzionali (FSC.DEL/187/05/Rev.3, 14 luglio 2006) accolta con favore dall'FSC mediante la sua Decisione N.6/08 relativa al Manuale delle migliori prassi sulle munizioni convenzionali del 18 giugno 2008.

FSC.DEC/8/21
15 December 2021
Attachment

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI
DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Avendo aderito al consenso relativo alla decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) adottata oggi sulla Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure di gestione delle scorte di munizioni convenzionali, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Nell'accogliere con favore l'adozione della Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure di gestione delle scorte di munizioni convenzionali, la Federazione Russa parte dal presupposto che l'attuazione di tale documento avrà carattere volontario.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata.”

996^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1002, punto 6 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.9/21
GUIDA AGGIORNATA DELLE MIGLIORI PRASSI SULLE
PROCEDURE NAZIONALI PER LA GESTIONE E LA SICUREZZA
DELLE SCORTE DI ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

adempiendo al mandato assegnatogli dalla Decisione N.10/17 del Consiglio dei ministri sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), adottata a Vienna nel dicembre 2017, e incoraggiato dal riconoscimento espresso nella Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Milano del 2018 sugli sforzi dell'OSCE nel campo delle norme e delle migliori pratiche relative alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali della "necessità che l'OSCE continui a migliorare le norme e le migliori pratiche in materia di SALW e SCA e la loro attuazione",

riconoscendo gli esiti della settima Riunione biennale degli Stati organizzata sotto l'egida delle Nazioni Unite per valutare l'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti, tenutasi a New York dal 26 al 30 luglio 2021,

riconoscendo che la guida aggiornata delle migliori prassi potrebbe altresì fungere da orientamento per l'elaborazione di politiche nazionali da parte degli Stati partecipanti e incoraggiare l'attuazione volontaria di più elevati standard comuni delle prassi fra tutti gli Stati partecipanti,

rilevando che la guida aggiornata delle migliori prassi potrebbe risultare utile anche ai Partner OSCE per la cooperazione e ad altri Stati membri delle Nazioni Unite nei loro sforzi volti ad affrontare le questioni riguardanti la gestione e la sicurezza delle scorte di SALW,

decide di:

1. accogliere con favore, attribuendole il suo titolo completo, la Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere, che fornisce indicazioni per la gestione efficace e la sicurezza delle scorte nazionali di SALW (FSC.DEL/363/21);

2. approvare la pubblicazione della guida aggiornata delle migliori prassi in tutte le sei lingue ufficiali dell'OSCE e incoraggiare gli Stati partecipanti a rendere disponibile tale guida, come appropriato;
3. incaricare il Centro per la prevenzione dei conflitti di assicurare la più ampia diffusione della guida aggiornata delle migliori prassi, anche presso i Partner OSCE per la cooperazione e le Nazioni Unite;
4. richiedere che la guida aggiornata delle migliori prassi sia presentata all'ottava Riunione biennale degli Stati per valutare l'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti, organizzata sotto l'egida delle Nazioni Unite;

Questa Guida aggiornata delle migliori prassi sostituisce la Guida delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte (FSC.GAL/14/03/Rev.2, del 19 settembre 2003) elaborata in base alla Decisione dell'FSC N.5/03 relativa alla Guida delle migliori prassi sulle armi di piccolo calibro e leggere del 18 giugno 2003.

FSC.DEC/9/21
15 December 2021
Attachment

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Avendo aderito al consenso relativo alla decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) adottata oggi sulla Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Nell'accogliere con favore l'adozione della Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere, la Federazione Russa parte dal presupposto che l'attuazione di tale documento avrà carattere volontario.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata.”